



Le Piattaforme Tecnologiche Europee nel VII PQ

Nell'ambito del nuovo Programma Quadro delle attività di Ricerca e di Sviluppo, varato dal Consiglio europeo nella primavera del 2005 e che sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2007 fino al 2013, un particolare impulso è stato dato al concetto di Piattaforma Tecnologica.

Le Piattaforme Tecnologiche si propongono di rilanciare il ruolo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, in quanto aspetto fondamentale e irrinunciabile per affrontare, in ambito europeo, le nuove sfide dei mercati globali. Nella Comunicazione della Commissione del 16 giugno 2004 intitolata "La scienza e la tecnologia, chiavi del futuro dell'Europa - Orientamenti per la politica di sostegno alla ricerca dell'Unione"¹ si esplicita l'attuale inadeguatezza tecnologica dell'industria europea che riguarda in particolare il settore delle nuove tecnologie (dovuta sia ad un'insufficienza di fondi, sia alla mancanza di una visione strategica di lungo periodo) e si identifica in essa uno degli ostacoli maggiori al raggiungimento degli obiettivi finali della Strategia di Lisbona (cfr Lisbon European Council, marzo 2000)²: crescita e competitività dei mercati europei, crescita dell'occupazione, maggiore coesione sociale.

Le Piattaforme Tecnologiche sono quindi una delle maggiori iniziative paneuropee "mission-oriented" di cui si vuole dotare l'Europa per accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d'importanza strategica per la crescita e la competitività europea. La prima Piattaforma Tecnologica è nata nel 2001 in ambito aeronautico, oggi ce ne sono 27 e spaziano dall'idrogeno, all'aeronautica, dalle nano-tecnologie, al settore tessile³.

Costituite sul modello dei distretti industriali e come ideale prolungamento di questi, le Piattaforme Tecnologiche rappresentano un momento di raccordo tra i diversi attori - imprese, istituzioni, università e gruppi finanziari - che operano su scala europea in uno specifico settore di innovazione tecnologica. La Piattaforma Tecnologica mette insieme l'esperienza dei distretti industriali (che hanno permesso, tra l'altro, ad aziende omogenee di raggiungere un'elevata economia di scala, portando alla rapida diffusione della tecnologia esistente e alla creazione di un valore aggiunto per marchi di provenienza geografica), con l'idea della promozione di ricerca industriale dall'altro, che i distretti industriali non erano stati in grado di fornire.

L'obiettivo finale di una Piattaforma Tecnologica è quindi quello di potenziare, attraverso la collaborazione di tutti gli *stakeholders*, la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica del settore, attribuendo un valore aggiunto ai marchi di provenienza europea. In sostanza il focus delle attività è l'*innovazione*, mentre il collante che spinge i diversi attori coinvolti nel progetto rimane l'industria. La Commissione ha messo chiaramente in evidenza il carattere industriale delle Piattaforme Tecnologiche, tuttavia il ruolo dei soggetti pubblici non è affatto residuale; possiamo dire infatti che il cuore dell'iniziativa è quello di riunire l'insieme degli attori europei (con l'intento di stimolare in particolare la partnership tra settore pubblico e privato) attorno ad una visione strategica comune. Questa nuova realtà sarà poi responsabile della promozione dell'innovazione di un determinato settore attraverso l'individuazione di un *Agenda Strategica di Ricerca* (documento che definisce le priorità di ricerca e tecnologiche in un determinato settore a medio e lungo termine) e la mobilitazione di risorse finanziarie nazionali ed europee, pubbliche e private (Stati membri, settore industriale, banche, fondi strutturali europei tra cui il Settimo Programma Quadro, BEI).

La tipologia della struttura ed i partecipanti alle PTE saranno necessariamente variabili, riflettendo le strutture politiche, industriali ed i mercati ad esse associati. Piattaforme che presentano una *membership* relativamente omogenea, come nel caso dell'industria aeronautica, possono risultare strutturalmente più semplici di quelle legate a tematiche quali la salute, in cui la varietà degli interessi e la complessità dei vari sistemi nazionali potrebbero rendere la Piattaforma più complessa.

¹ Link: ftp://ftp.cordis.lu/pub/era/docs/com2004_353_en.pdf

² Link: http://www.europarl.eu.int/summits/lis1_en.htm

³ Link: <http://www.cordis.lu/technology-platforms/summaries.htm>

In funzione dei parametri intorno ai quali si struttura l'*Agenda Strategica di Ricerca* di una Piattaforma (settore, dimensioni e implicazioni del progetto, strumenti finanziari mobilitati...) se ne possono distinguere due diverse tipologie:

1) Le Piattaforme Tecnologiche che non necessitano di una struttura giuridica, e vengono realizzate attraverso gli strumenti di finanziamento comunitario tradizionali, nel rispetto delle normali procedure del Settimo Programma Quadro.

Tra gli esempi più importanti di Piattaforme Tecnologiche:

- la Mobile and Wireless Communications⁴, nata dalla collaborazione di 15 compagnie di telecomunicazioni, che intendono guidare lo sviluppo delle future tecnologie per offrire un servizio pubblico con un potenziale economico e sociale molto elevato. Ad oggi più di cento organizzazioni hanno sottoscritto l'iniziativa;
- Sempre nel quadro della comunicazione, si distingue la NEM – Network and Electronic Media⁵, lanciata nel dicembre del 2004 a Nizza, ha coinvolto più di 120 ingegneri e ricercatori;
- L'Artemis Technology Platform⁶ è un'iniziativa per la ricerca e lo sviluppo dei sistemi di *embedded computing* (Sistemi Informatici Integrati), uno dei settori di maggiore crescita nel panorama europeo.

2) Le Piattaforme Tecnologiche che per dimensioni e complessità dell'agenda di ricerca non possono essere realizzate attraverso strumenti classici e necessitano di una struttura giuridica specifica sono le **Joint Technology Initiative**. Queste Piattaforme previste in numero assai limitato (fino ad un massimo di 5) necessitano di una mobilitazione eccezionale di mezzi e di risorse finanziarie e la loro attuazione è regolata dall'articolo 171 del Trattato dell'UE che prevede l'istituzione di imprese comunitarie.

L'identificazione delle Piattaforme Tecnologiche per le quali la complessità dell'*Agenda Strategica di Ricerca* richiede la creazione di un JTI, è sottoposta ad un processo di selezione assai rigoroso da parte della Commissione Europea, che comprende i seguenti criteri:

- l'importanza strategica del progetto e la possibilità di trasferirlo a livello industriale;
- l'esistenza di "fallimento del mercato" in quel settore;
- l'esistenza, per il prodotto in questione, di un valore aggiunto comunitario;
- l'evidenza di un impegno industriale di medio-lungo termine;
- l'inadeguatezza degli strumenti comunitari "classici" a supporto dell'iniziativa in questione (Progetti collaborativi, etc).

Attualmente il solo esempio di JTI è il *Galileo Joint Undertaking*⁷, che riunisce in un'unica impresa Commissione europea e Agenzia Spaziale Europea.

La Commissione ritiene auspicabile l'attuazione di JTI per almeno sei Piattaforme Tecnologiche:

- Idrogeno e cellule combustibili;
- Aeronautica e trasporto aereo;
- Medicine innovative;
- Tecnologie nanoelettroniche;
- Sistemi Informatici Integrati;
- Sistemi di Monitoraggio Ambientale e per la Sicurezza (GMES: Global Monitoring for Environment and Security).

Il nuovo strumento delle Piattaforme Tecnologiche introdotto dal Settimo Programma Quadro offre enormi potenzialità, considerata la molteplicità degli attori coinvolti e lo spettro amplissimo dei settori interessati. Al fine di garantire il successo delle iniziative Piattaforme Tecnologiche, la Commissione europea avrà un ruolo importantissimo di selezione, coordinamento, arbitraggio tra i diversi attori.

⁴ Link. <http://www.emobility.eu.org/>

⁵ Link: www.neminitiative.org

⁶ Link: <http://www.artist-embedded.org/>

⁷ Link: <http://www.galileoju.com/>